

IL GAZZETTINO

DEL R.^o LICEO GINNASIO

VITTORIO

EMANVELE II.^o



Politica ed educazione

Il miserando attentato di Bologna si presta a qualche speciale considerazione di ordine educativo e politico insieme. Zaniboni potè agire accecato dall'odio di parte, e la Gibson, isterica, esaltata dall'odio straniero; Lucetti, a sua volta, potè essere l'emisario prezzolato di cospiratori ben consapevoli di quel che facevano. Ma lo sciagurato ragazzo quindicenne, che levò la mano omicida tra mezzo a una folla plaudente, da qual forza era mosso a tentare il gesto insano? - Il misero non era conscio di quel che faceva. Su di lui agì la velenosa suggestione di un ambiente corrotto: di quella penombra sociale, dove, alimentato da una letteratura immorale e malvagia, cova l'odio contro i vincoli della coscienza e della legge; - e contro i simboli viventi dell'una e dell'altra: il sacerdote e il carabiniere. Quest'odio esplose, colla perfidia del traditore, nelle ore critiche della patria. Così in Francia, nel 1870, mentre i Prussiani assediavano Parigi, la *Comune* incendiava la capitale e dava anche nuovi martiri alla Chiesa; così nel 1917 in Russia, tradito lo Zar dai moderati, la nazione cadeva in balia del bolscevismo, ad un tempo sovvertitore del-

l'ordine sociale e persecutore della Fede; così nella patria nostra, quando, dopo la vittoria, per l'ingiusto trattamento degli immemori alleati e la fiacchezza dei governanti, la nazione risenti per un momento la stanchezza dell'immane lotta sostenuta, - si ebbero episodi come quelli di Torino (per citar questi soli), dove, mentre si massacravano Scimula e Sonzini, la chiesa di S. Paolo veniva data alle fiamme. Or quest'odio, quando non può esplodere in disordini collettivi, crea cervelli malati e cuori malvagi, - ed arma la mano parricida contro chi impernia l'ordine e la forza della legge.

Il sistema liberale, vigente in Italia fino alla marcia su Roma, commise costantemente l'errore di confondere la libertà colla licenza; e lasciò libertà di parola, di stampa, di azione, alla propaganda irreligiosa e sovversiva di ogni gradazione. Perfino durante la guerra, si imposero le medesime limitazioni nel consumo della carta ai giornali patriottici ed a quelli sovversivi, ai bollettini religiosi ed ai periodici sconciamente umoristici!! Più illuminato, il regime fascista intende che la libertà senza direttive non è più libertà, ma disordine e negazione di libertà; e come ha fatto cessare il vilipendio della patria, così ha rimesso in valore la religione nella vita pubblica ed ha pure

in parte frenato la propaganda della immoralità.

Pel completo affrancamento della patria nostra dalle miserie del passato, noi auguriamo che il fascismo s'incammini anche più esplicitamente verso quella meta ove logicamente i suoi principi lo conducono. Non dev'essere consentito ai maestri del disordine, dell'immoralità, dell'empietà, di avvelenare colla propaganda e colla stampa l'anima ingenua ed indifesa del popolo. Occorre invece espandere il culto della virtù, dell'onestà, degli austeri costumi: culto che dev'essere fatto non di parole ma di esempi e di osservanza; occorre favorire quell'educazione degli individui e delle famiglie, la quale, fondata sulla moralità e sulla religione si risolve poi nel rispetto dell'ordine sociale e nella obbedienza alle leggi della patria. E per dir tutto il nostro pensiero, quest'opera di risanamento dello spirito pubblico e del costume nazionale deve prendere per guida la dottrina cattolica. Siamo del parere dell'on. Bodrero, oggi giustamente assunto al Sottosegretariato della Pubblica Istruzione; il quale due mesi or sono, inaugurando il Congresso internazionale di educazione morale, proclamava altamente non occorrere di andar in cerca di nuovi fondamenti per l'educazione umana: questi fon-

damenti, egli ha detto, ci sono: sono il Vangelo e i dieci comandamenti, secondo l'interpretazione e l'insegnamento della Chiesa Cattolica.

A. L.

Ai nostri lettori

I nostri cari amici e lettori ci consentano di far loro due calde raccomandazioni:

la prima: di leggere il nostro giornalino. Abbiamo sicuri indizi che tra i nostri benevoli amici v'ha chi riceve il Gazzettino, ma non lo legge. Ora, noi non sappiamo che cosa accada degli altri giornali; ma il nostro Gazzettino si stampa e si distribuisce perchè lo si legga;

la seconda (e questa è rivolta in particolar modo ai parenti degli alunni ed ai loro curatori): di attenersi fedelmente alle norme ed istruzioni che si danno negli avvisi ufficiali. Tali norme si danno, precisamente, perchè siano osservate; chi le osserva contribuisce al buon funzionamento della scuola, e chi no..., viceversa!

La pagina della Cassa Scolastica

(Continuazione e fine della Circolare di S. E. il Ministro Benedetto Croce, che disponeva la istituzione delle Casse Scolastiche. - Vedesi il numero precedente.

Potranno essere, ad esempio, premi ai migliori alunni, istituzioni di insegnamenti complementari, concorsi nell'arredamento o, meglio, nell'abbellimento dei locali scolastici, che, anche dove non difettino del materiale, sono quasi sempre disadorni. Ma anche questi scopi secondari nè si prescrivono nè si indicano, volendo lasciare la massima libertà alle iniziative locali e desiderando che ciascuna di queste Casse scolastiche abbia una particolare fisionomia che la renda rispondente ai bisogni di quella determinata scuola per cui è sorta.

E così riguardo alla erogazione delle somme in sussidi, ecc., mi rimetto alla saggezza e alla prudenza dei Consigli di amministrazione, ai quali rivolgo solo questa raccomandazione: di spen-

dere soltanto una parte delle somme che verranno raccogliendo per accantonare l'altra parte in modo da formare, così, un piccolo capitale da accrescersi continuamente, che dia stabilità alla istituzione.

I Signori Provveditori agli Studi non si limitino a comunicare questa mia circolare ai Capi d'Istituto della provincia; essi debbono dirigere e vigilare la nuova istituzione, e favorirne lo sviluppo con l'autorità e il prestigio dell'ufficio loro.

Entro breve tempo io chiederò ad essi notizia del lavoro compiuto e terrò il massimo conto dei risultati che si saranno conseguiti.

Roma, 9 novembre 1920.

IL MINISTRO: CROCE.

Cronaca della Scuola

Ottobre 1926.

Inaugurazione dell'anno scolastico.

L'anno scolastico 1926-27 si è presentato, nelle scuole medie, con due novità: l'una l'anticipo al 6 ottobre; l'altra, la cerimonia inaugurale. Quest'ultima è stata disposta da S. E. il Ministro Fedele con la circolare n. 68 in data 10 settembre 1926 (stampata nel *Bollettino ufficiale* della P. I. n. 38 del 21 settembre, recapitato al nostro Liceo il giorno 26).

Nel nostro Liceo-ginnasio l'inaugurazione si fece, modestamente come era prescritto dalla citata circolare ministeriale, il 6 ottobre, alle ore 9. La scolaresca fu riunita, cogli insegnanti, nell'aula della terza liceale, che, in mancanza di altra più adatta, serve da aula magna. Intervenero il comandante del RR. CC. cap. Tancini, l'assessore cav. M. Giacconi in rappresentanza del Sindaco, il direttore del Collegio *Carducci* cav. Angelini, la signora Schiralli, il conte Latini, il marchese avv. Giuseppe Zuccoi, ed un notevole numero di altri padri e madri o parenti di alunni, ai quali tutti chiediamo venia di non poterli qui ricordare nominativamente.

Il Preside dapprima ringraziò le autorità, le signore, e i signori intervenuti alla cerimonia; e soggiunse argutamente, che ringraziava anche quelli che non erano intervenuti, perchè, nelle presenti condizioni dei locali, il Liceo-

ginnasio non possiede un'aula che possa raccogliere l'intera scolaresca e per giunta un rilevante numero di padri e madri di famiglia o di invitati. Indi rivolse ai giovani il discorso inaugurale.

Prendendo lo spunto da certi luoghi comuni della letteratura scolastica e giornalistica, in cui si suole rappresentare con tinte melanconiche e quasi tristi la fine della villeggiatura estiva e, per i giovani, la ripresa della vita scolastica, il preside invitò i giovani a riflettere come in cotesti luoghi comuni sia molto di sbagliato: perchè le gioie della villeggiatura e delle vacanze non sono così grandi, nè la ripresa dell'abituale vita di lavoro e di studio è così sgradita, come generalmente si dice. Dopo questa parte, che potè parere piuttosto paradossale, ma che interessò l'uditorio, l'oratore passò bel bello ad eccitare nei giovani l'alacrità allo studio, la perseveranza, lo spirito di disciplina e il senso del dovere; ed alla fine congedò gli alunni con un pensiero tratto dagli scritti di Silvio Pellico, dalla cui prigionia nella fortezza dello Spielberg sta volgendo ora il decimo decennio.

Il preside fu, alla fine, assai complimentato dalle autorità e padri di famiglia presenti.

Inizio delle lezioni.

Il giorno successivo alla inaugurazione, 7 ottobre, cominciarono, e si susseguirono poi senza interruzione, le lezioni in tutte le classi del Liceo e del Ginnasio.

Dal 7 al 16 ottobre si seguì l'orario settimanale dell'anno scorso. Con lunedì 18 si attuò l'orario nuovo 1926-27, le cui modificazioni sono dovute soprattutto alla nuova formazione delle squadre ginnastiche in conseguenza delle variazioni avvenute nel numero degli alunni nelle singole classi.

Nel corpo insegnante.

Il personale insegnante del nostro Liceo-ginnasio, al completo fin dal principio dell'anno scolastico, è formato interamente dei medesimi professori dell'anno precedente.

Nella distribuzione delle cattedre sono avvenuti soltanto i cambiamenti dovuti ai turni stabiliti dalla legge. Così l'insegnamento delle materie letterarie (esclusa la lingua straniera)

nelle classi del Ginnasio rimane per 1926-27 così distribuito: classe prima prof. F. Pagni, classe seconda prof. C. Annibaldi, classe terza prof. G. Moscatelli, classe quarta prof. R. Magnanelli, classe quinta prof. R. Gatti; e nel Liceo il latino nella classe seconda viene impartito dal prof. P. Valacca.

Una gloriosa ricorrenza.

Nel secondo numero del *Gazzettino* (ottobre 1925) abbiamo pubblicato il testo del Regio Decreto che dichiara solennità civile il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America.

Il 12 ottobre, pertanto, il nostro Liceo-ginnasio, come tutte le scuole ed altri uffici pubblici, espose la bandiera nazionale.

La benedizione religiosa all'inaugurazione dell'anno scolastico.

Una simpatica cerimonia, che ebbe pochi precedenti in altre città, si compì la sera del 18 ottobre nella Chiesa Cattedrale di Jesi.

S. E. mons. Vescovo della città e diocesi di Jesi convocò tutte le scuole della città, elementari e secondarie, pubbliche e private, ad una funzione religiosa, per invocare da Dio una speciale benedizione pel nuovo anno scolastico.

L'imponente massa delle scolaresche cittadine, accompagnate dagli insegnanti e superiori, gremiva il vasto tempio.

Il rev.do sac. prof. can. Aurelio Benigni, insegnante di lettere nel Seminario diocesano e di storia dell'arte nel nostro Liceo, pronunziò un appropriato ed elevato discorso (del quale ripareremo). Quindi fu cantato l'inno dello Spirito Santo (*Veni Creator Spiritus*) e data la benedizione col SS. Sacramento, officando lo stesso Ecc.mo Vescovo, al quale tutte le scuole saranno grate per la pia ed augurale funzione ad essa dedicata.

(Il seguito al prossimo numero).

Prestito Nazionale del Littorio

Il nostro modesto giornalino non vuole esser da meno dei maggiori confratelli, che presentemente fanno giorno per giorno la propaganda per la buona, anzi per una splendida riuscita, del Prestito nazionale consolidato del Littorio, ideato e proposto dal Governo nazionale per il riassetto della moneta italiana.

È obbligo di ogni buon cittadino contribuire al successo e rispondere generosamente all'appello del Governo. Ne ripareremo.

PER LA CONOSCENZA

della Marina da guerra italiana

L'Ufficio storico dello Stato Maggiore della Regia Marina ha diramato a tutti gli uffici scolastici la seguente lettera circolare:

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina nell'intento di divulgare tra i giovani che frequentano le scuole la conoscenza, l'interessamento e l'amore per la nostra Marina che in guerra seppe compiere opera meritoria in tanti episodi eroici, nella diuturna ed estenuante attesa dell'incontro col nemico, nella protezione delle coste e del traffico indispensabile alla vita dell'esercito operante e della Nazione, e che in pace costituisce valido presidio al glorioso divenire della nostra Patria, ha ordinato a questo Ufficio Storico la preparazione di una collezione di 72 soggetti per copertine di quaderni scolastici illustranti con nitide riproduzioni fotografiche e chiare didascalie l'attività della Marina in guerra ed i più importanti avvenimenti marinari di quest'ultimo periodo di intensa rinascita nazionale.

La stampa di tali copertine è stata curata con grande amore in elegante veste artistica dalle Cartiere Ambrogio Binda di Milano, Corso Roma 13, alle quali dovranno essere indirizzate le richieste di campioni, preventivi e le successive ordinazioni dei quaderni.

Il fine che la divulgazione di tali quaderni scolastici si propone è quello di risvegliare nei giovani la coscienza marinara necessaria ad assicurare il nostro avvenire di Nazione mediterranea.

S. E. il Primo Ministro si è degnato approvare tale forma di propaganda: ciò dà la sicurezza del favore con cui essa sarà accolta dal pubblico.

Questo Ufficio Storico, forte anche del consenso di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, si rivolge pertanto a V. S. Ill.ma affinché voglia adoprarsi per favorire l'impiego nelle scuole dei quaderni de « La Marina Italiana ».

In tale fiducia si ringrazia.

La nostra scuola non può fornire di ufficio i quaderni, di cui alla riferita circolare, ai propri alunni. S'invitano, però, tutti i giovani studiosi a farne richiesta presso le cartolerie, le quali potranno provvederli ritirandoli dalla Ditta produttrice.

Rubrica dell'Amministrazione

Preghiamo caldamente gli amici del *GAZZETTINO*, che ancora non l'abbiano fatto, di versare **SUBITO** la quota di associazione (vedere in quarta pagina). Chi paga l'abbonamento, fa un bene; chi lo paga subito, ne fa due. - Ricordiamo di nuovo alle famiglie lontane, che, pagando l'abbonamento benemerito oppure quello sostenitore, avranno due copie del giornale, di cui una sarà loro spedita e l'altra consegnata ai loro figliuoli alunni della nostra scuola.

Annata 1926-27

Elenco degli associati benemeriti.

1. Cav. uff. Francesco Mancini . . .	L. 25
2. sig. Angelo Pichi . . .	> 25
3. prof. Antonio Lantrua . . .	> 25
4. cav. dott. Vitangelo Fiore, direttore della Banca d'Italia in Jesi . . .	> 25
5. on. Direz. del Collegio Pergolesi . . .	> 25
6. dott. Giuseppe Cappellini . . .	> 25
7. sig. Luigi Baldoni . . .	> 25
8. on. Direzione della Banca Nazionale di Agricoltura in Jesi . . .	> 25
9. sig. Oberdan Baldeschi . . .	> 25
Totale L. 225	

Continuazione dell'elenco degli associati ordinari o sostenitori.

Riparto L. 70	
7. dott. Everardo Medi, s. . .	L. 15
8. cav. Tobia Montalbini, s. . .	> 15
9. prof. Fausta Leporati, s. . .	> 15
10. prof. Giacomo Moggi, s. . .	> 15
11. prof. Cesare Annibaldi, s. . .	> 15
12. prof. Ida Scocianti, s. . .	> 15
13. dott. Alessandro Belardinelli, s. . .	> 15
14. cav. Aurelio De Actis, s. . .	> 15
15. cav. Vittorio Gianandrea, s. . .	> 15
16. sig. Giuseppe Galdenzi inseg., o. . .	> 10
17. sac. Ferdinando Senesi, o. . .	> 10
18. prof. Riccardo Gatti, s. . .	> 15
19. prof. Giovanni Moscatelli, s. . .	> 15
20. cav. Mario Giacconi, o. . .	> 10
21. dott. Ernesto d'Alessandro, s. . .	> 15
22. avv. Francesco Rozzi, s. . .	> 15
23. rag. Riccardo Ponzelli, o. . .	> 10
24. dott. Giulio Viconi, o. . .	> 10
25. sig. Vincenzo Catone, o. . .	> 10
26. sig. Fulvio Micciarelli, o. . .	> 10
27. sig. Nicola Pennacchioni, o. . .	> 10
28. sig. Attilio Pirani, s. . .	> 15
29. sig. Ovidio Bigi, s. . .	> 15
30. sig. Vincenzo Santarelli, s. . .	> 15
31. sig. Umberto Galeazzi, o. . .	> 10
32. sig. Adelelmo Ferretti, o. . .	> 10
33. dott. Lionello Magagnini, o. . .	> 10
34. sig.ra Wilelmina Magagnini ins., o. . .	> 10
Totale L. 430	

Prof. A. LANTRUA, Direttore responsabile

Jesi, 1926 - La Tipografica Jesina

IL GAZZETTINO

DEL REGIO LICEO - GINNASIO " VITTORIO EMANUELE II., IN JESI

Direzione ed Amministrazione: presso la presidenza del Liceo-ginnasio

PREZZI DI ASSOCIAZIONE per la seconda annata (dal settembre 1926 all'agosto 1927): abbonamento ordinario L. 10; sostenitore L. 15, benemerito L. 25.

SI RICEVONO inserzioni di pubblicità, che non contrastino coll'indole del giornale. Chiedere condizioni e tariffe all'Amministrazione del *Gazzettino*.

NOTIZIE UTILI ED AVVISI.

1. Il Preside riceve i parenti degli alunni, e in generale il pubblico, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 17, e il martedì, giovedì e sabato dalle ore 11 alle 12. Si prega di non insistere, senza motivi gravissimi, per essere ricevuti in altra ora. Il Preside, per cose di ufficio, riceve soltanto al Liceo.
2. La segreteria scolastica è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 17 di ogni giorno non festivo.
3. Chi desidera *certificati*, di iscrizione o di studio o d'esami, deve provvedere il relativo foglio di carta bollata da lire 2.

Chi invia il relativo importo per posta deve fare un vaglia di lire 2,05.

4. I parenti degli alunni, o le persone a cui questi sono affidati, devono aver cura, giorno per giorno, ch'essi si rechino a scuola *puntualmente*, e provvisti dei libri e quaderni occorrenti. Devono pure prender conoscenza delle ore di uscita dalla scuola, e vigilare che i giovani, dopo le lezioni, tornino subito a casa.
5. Devono, inoltre, provvedere che gli alunni, i quali abbiano fatto assenze, non tornino alla scuola senza la necessaria *giustificazione scritta*. (Si seguano le istruzioni dell'avviso n. 4 nel numero di ottobre del *Gazzettino*).

TASSE SCOLASTICHE

A) *Tassa di immatricolazione* pel Ginnasio L. 60; pel Liceo L. 60. (Si paga una volta sola per l'intero corso ginnasiale o liceale). — B) *Tassa annuale di frequenza*; per la prima, o seconda, o terza classe ginnasiale, L. 160; per la quarta o quinta classe ginnasiale, L. 200; per la prima, o seconda, o terza classe liceale L. 300. Si può pagare in due rate, la prima all'inizio dell'anno scolastico, la seconda nel mese di febbraio.

ORARIO DELLE LEZIONI PER L'ANNO 1926-27.

	Ore	Lunedì	Martedì	Mercol.	Giovedì	Venerdì	Sabato		Ore	Lunedì	Martedì	Mercol.	Giovedì	Venerdì	Sabato
1. Ginnasiale	8,30 - 9,30	latino	latino	italiano	latino	latino	italiano	5. Ginnasiale	8,30 - 9,30	latino	italiano	stor.-geo.	latino	matemat.	francese
	9,30 - 10,30	italiano	latino	italiano	italiano	italiano	latino		9,30 - 10,30	francese	latino	italiano	francese	greco	latino
	10,30 - 11,30	stor.-geo.	italiano	stor.-geo.	stor.-geo.	matemat.	stor.-geo.		10,30 - 11,30	E F M	greco	latino	E F M	latino	stor.-geo.
	11,30 - 12,30	E F M			E F M				11 - 12					italiano	italiano
	14 - 15	E F F			E F F			11,30 - 12,30	E F F	stor.-geo.	greco	E F F	italiano	italiano	
	15 - 16							15 - 16			italiano				
								16 - 17	matemat.		greco				
2. Ginnasiale	8,30 - 9,30	francese	italiano	latino	francese	latino	italiano	1. Liceale	8,30 - 9,30	storia	mat. e fis.	scien.nat.	latino	scien.nat.	latino
	9,30 - 10,30	matemat.	italiano	latino	matemat.	latino	francese		9,30 - 10,30	latino	greco	storia	filosofia	mat. e fis.	greco
	10,30 - 11,30	italiano	latino	italiano	italiano	italiano	stor.-geo.		10,30 - 11,30	italiano	filosofia	italiano	mat. e fis.	italiano	storia
	11,30 - 12,30	latino	stor.-geo.	stor.-geo.	latino	stor.-geo.	stor.-geo.		11,30 - 12,30	scien.nat.	scien.nat.	latino	greco	EF (MF)	
	15 - 16	EF (MF)			EF (MF)			15 - 16	mat. e fis.						
								16 - 17	EF (MF)						
3. Ginnasiale	8,30 - 9,30	italiano	italiano	italiano	italiano	italiano	italiano	2. Liceale	8,30 - 9,30	mat. e fis.	greco	storia	latino	italiano	mat. e fis.
	9,30 - 10,30	latino	latino	matemat.	italiano	latino	francese		9,30 - 10,30	storia	filos.-eco.	scien.nat.	italiano	sto.d.arte	filos.-eco.
	10,30 - 11,30	stor.-geo.	latino	francese	stor.-geo.	stor.-geo.	matemat.		10,30 - 11,30	greco	italiano	mat. e fis.	filos.-eco.	storia	latino
	11,30 - 12,30	francese	stor.-geo.	francese	stor.-geo.	latino			11,30 - 12,30	italiano	latino	latino	greco	scien.nat.	greco
	15 - 16	EF (MF)			EF (MF)			15 - 16	scien.nat.			mat. e fis.			
								16 - 17	EF (MF)			EF (MF)			
4. Ginnasiale	8,30 - 9,30	italiano	greco	francese	italiano	stor.-geo.	latino	3. Liceale	8,30 - 9,30	scien.nat.	filos.-eco.	mat. e fis.	mat. e fis.	sto.d.arte	filos.-eco.
	9,30 - 10,30	latino	stor.-geo.	francese	latino	greco	italiano		9,30 - 10,30	italiano	mat. e fis.	italiano	latino	italiano	mat. e fis.
	10,30 - 11,30	E F M	matemat.	stor.-geo.	latino		matemat.		10,30 - 11,30	mat. e fis.	greco	storia	sto.d.arte	greco	scien.nat.
	11,30 - 12,30	E F F	latino	greco	E F M	italiano	francese		11,30 - 12,30	latino	storia	scien.nat.	scien.nat.	storia	latino
	15 - 16	E F F			E F F			15 - 16	sto.d.arte			filos.-eco.	scien.nat.	greco	
	16 - 17	francese			greco			16 - 17	EF (MF)			EF (MF)		storia	

NOTA. — E F M = Educazione fisica maschile. — E F F = Educazione fisica femminile. — E F (M F) = Educazione fisica maschile e femminile.

Banca Nazionale dell'Agricoltura

Soc. An. - Capitale Sociale L. 28.000.000 interamente versato - Riserva L. 635.539 SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE: MILANO - Via Dante (ingresso Via Giulini, 2).

SUCCURSALE DI JESI: Corso V. E. II., Palazzo R.R. Poste

Tutte le operazioni di Banca